

ASCARI RACCAGNI NEL MIRINO

Mozione di richiamo contro la presidente del Consiglio

I gruppi di minoranza Forlì e C. e Pd:
«Deve mantenere un ruolo
neutrale e garante delle regole»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

In arrivo una mozione di richiamo nei confronti della presidente del consiglio comunale Alessandra Ascari Raccagni e che dovrebbe approdare in assise già nella seduta del prossimo 13 luglio. A sollevare la questione i gruppi consiliari di minoranza Forlì e Co e il Partito Democratico. «Abbiamo scelto di intraprendere la strada più soft per scatenare una discussione pacifica che non necessariamente deve tradursi con un voto, rimarremo bloccati solo in uno schema di gioco vecchio – spiega Giorgio Calderoni, ex candidato sindaco –. Si tratta piuttosto di un cartellino giallo e di una strettoia necessaria per poter ricreare un clima di confronto e basarsi su un rapporto non più conflittuale fra maggioranza e opposizione ma fondato su un dialogo propositivo nell'interesse dei cittadini. Nulla di personale, vorremmo solo fare un passo in avanti e ripartire con modalità nuove».

I casi

«Più volte si è cercato di sollevare

la questione in conferenza dei capigruppo – fa eco Federico Morgagni, capogruppo di Forlì e Co –. Ma in quella sede si è sempre avuto un confronto sempre molto aspro e duro che poi proseguiva anche in consiglio. In particolare il testo della mozione fa riferimento ad alcuni episodi in particolare avvenuti in consiglio comunale come in occasione della proposta di delibera sul corso di studi in Medicina e chirurgia con sede a Forlì, per la trattazione del recesso del Comune di Forlì dall'Unione dei Comuni della Romagna forlivese o la mancata presentazione della relazione finale della Commissione di indagine e studio sulla tutela dei minori e gli affidi». In ultimo si cita la scorsa seduta del consiglio comunale chiusa d'imperio dalla stessa presidente benché l'ordine del giorno non fosse esaurito e ci fossero ancora argomenti da discutere.

Il partito

«In più occasioni la presidente ha deciso di intervenire in merito a diverse questioni dichiarando espressamente di non essere solo

un "notaio" ed esponendo la posizione del Partito Repubblicano - aggiunge Morgagni -, peraltro un partito attualmente non rappresentato in consiglio comunale, visto che la diretta interessata è stata eletta nella lista della Lega». Per far fronte a queste problematiche i gruppi di Forlì e Co e Pd hanno scelto di depositare una mozione di richiamo piuttosto che una mozione di censura o la revoca dell'incarico. «Chiediamo espressamente che la presidente del consiglio abbia, come espresso dal regolamento, un ruolo neutrale e di garante delle regole. Funzione per la quale è stata eletta un anno fa con voto unanime dei consiglieri partecipanti - conclude Calderoni -. Non so perché ci sia stato un cambiamento, forse un eccesso di zelo che va oltre anche alle aspettative della propria parte politica».

La risposta

Non tarda ad arrivare la replica della stessa Alessandra Ascari Raccagni: «Sono chiaramente critiche pretestuose e prive di ogni fondamento finalizzate solo a creare zizzania. È un attacco ingiustificato, che non serve per costruire un dialogo propositivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**<<SCELTA UNA
LINEA SOFT
PER UN
DIALOGO
COSTRUTTIVO>>**

.....
**LA REPLICA:
<<CRITICHE
PRETESTUOSE
E PRIVE DI
FONDAMENTO>>**



Alessandra Ascarl Raccagni, presidente del consiglio comunale FOTO BLACO